

conferenza di Washington: « che cosa dobbiamo pensare dell'incoraggiamento dato alla costruzione dei sommergibili? » In tale conferenza l'Inghilterra propose l'abolizione dei sommergibili, che nella guerra le avevano causato perdite enormi. La proposta non fu appoggiata dalle altre Potenze, nè fu possibile ottenere un accordo per limitarne l'impiego data l'opposizione opposta dalla Francia alla ratifica della « mozione Root ».

Alla Conferenza di Londra gli Stati Uniti furono favorevoli alla abolizione. « L'affermazione che il sommergibile abbia un carattere essenzialmente difensivo non ci sembra possa conciliarsi con l'impiego offensivo che ne è stato fatto in guerra a grande distanza dalle sue basi... devesi inoltre considerare l'alto costo dei mezzi destinati a combatterlo » (Mr. Stimson). L'adesione dell'Italia fu invece subordinata alla condizione che le altre Potenze acconsentissero ad una riduzione nel tonnellaggio delle grandi navi; ma sfortunatamente nè l'Inghilterra nè gli Stati Uniti vollero accogliere questa proposta. Il Giappone si mantenne assolutamente contrario all'abolizione: « con queste navi relativamente economiche noi possiamo difendere le estese nostre linee di comunicazioni marittime e le zone di mare più vulnerabili; siamo quindi nella necessità di mantenere i sommergibili pur dichiarandoci disposti a proibire l'uso illegittimo di questo mezzo di guerra legittimo e difensivo ». La Francia non ritenne cambiare la sua attitudine sostenendo in modo deciso la tesi che il sommergibile è una unità come tutte le altre che ha per alcune Potenze una efficacia difensiva di valore essenziale il cui impiego offensivo potrebbe in ogni caso essere limitato da norme particolari simili a quelle stabilite per ogni altra nave da guerra.

Il risultato della Conferenza di Londra fu l'accettazione dell'articolo seguente, che fu incluso fra le leggi fondamentali del diritto internazionale (Parte IV - Art. 22 del Trattato di Londra).

« I sommergibili nelle loro azioni contro navi mercantili si debbono uniformare alle regole di diritto internazionale alle quali sono sottoposte le navi da guerra di superficie. In particolare, eccetto il caso di persistente rifiuto di una nave mercantile a fermarsi per essere visitata o di un'attiva resistenza alla visita, una nave da guerra, sia essa di superficie o sommergibile, non può nè affondare nè rendere incapace di navigare una nave mercantile senza avere preventivamente assicurato la salvezza dei passeggeri, dell'equipaggio e delle carte di bordo. A questo riguardo le imbarcazioni della nave non deb-